



La Cgil mette le mani avanti: è un tema che potrà essere posto, ma non da noi

Materne, spunta la tassa sui ricchi l'ipotesi nella vertenza sul bilancio

L'IPOTESI di una tassa sulle scuole materne, soprattutto per i più ricchi, torna ad affacciarsi, mentre oggi è fissato in Comune l'incontro tra giunta e sindacati. «Il tema potrà essere posto, ma non lo faremo noi - anticipa la Cgil - le tariffe però devono essere progressive». Stessa linea al vertice di maggioranza: «Prima ragioniamo sulla tassazione in base al reddito, sia sull'Imu che su alcuni servizi - dice Sel - solo dopo si tocca l'Imu».

CAPELLI A PAGINA VI

Bilancio, spunta un'ipotesi nella trattativa “Una tassa sui ricchi alla scuola materna”

ELEONORA CAPELLI

IL TEMA della tassa sulle materne torna ad affacciarsi, mentre oggi pomeriggio è fissato a Palazzo d'Accursio l'incontro tra i sindacati e gli assessori Marilena Pilati e Luca Rizzo Nervo. Oggi si parlerà principalmente del ruolo della nuova Asp unica per la gestione del personale delle scuole dell'infanzia. Ma come un convitato di pietra, la tassa che fu introdotta dal commissario Anna Maria Cancellieri senza mai entrare in vigore, perché venne elimina-

ta dal sindaco Virginio Merola prima dell'apertura delle scuole, torna al tavolo delle trattative.

«Su quel tavolo il tema potrà essere posto - dice Antonella Raspadori della Cgil - ma di sicuro non lo porremo noi. In ogni caso, se si decidesse di introdurre questo tipo di tassa, non sarebbe per fare cassa. Il provvedimento varrebbe meno di un milione di euro. Sarebbe per introdurre un elemento di maggiore equità. Le tariffe devono essere progressive, in base ai redditi». La linea è la

stessa emersa dal vertice di maggioranza tra consiglieri comunali: «Prima ragioniamo sulla tassazione progressiva in base al reddito, sia sull'Imu che su alcuni servizi - spiega Cathy La Torre di Sel -, solo dopo si tocca l'Imu».

Ma anche nelle fila di Sel c'è chi non trova più «scandaloso» che con redditi sopra i 70mila o i 100mila euro si paghi un contributo per la materna comunale. L'impostazione è emersa dalle dichiarazioni del capogruppo

La Cgil non mette il veto: "È un tema che potrà essere posto, ma non certo da noi"

Pagina 6





Pd, Francesco Critelli: «Chi ha di più inizia a pagare di più o chi ha di più inizia a pagare qualcosa».

Nel frattempo, anche se nessuno avanza direttamente la proposta, i veti cadono ad uno ad uno. Danilo Gruppi, numero uno della Camera del Lavoro, chiede di prendere in esame tutta la «filiera 0-6», i servizi per i bambini fino a sei anni. «Dobbiamo cominciare a trattare in modo più omogeneo risorse, spese e gestione complessiva del settore dell'infanzia - dice Gruppi - perché c'è molta sproporzione tra una retta da 500 euro al mese per il nido e servizi completamente gratuiti». L'assessore al bilancio Silvia Giannini non vede di buon occhio l'aumento delle tariffe: il gettito è molto inferiore alle necessità delle casse, oltre al fatto che resta il problema della fedeltà fiscale che depotenzia l'equità di misure simili. Ieri intanto i sindacati sono andati in pressing per l'utilizzo dell'avanzo di bilancio 2012. Almeno i 10 milioni che non sono vincolati «devono essere usati per interventi anti-crisi, perché le famiglie hanno l'acqua alla gola», dicono in coro Cgil, Cisle Uil. Su 42 milioni sono in parte «liberi» solo 9,8 milioni (altri 12 andranno in manutenzione strade), ma il Comune vorrebbe accantonarli per far fronte a eventuali tagli del governo agli enti locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A SCUOLA

Bambini che giocano all'interno di una scuola materna

Bilancio spaziosi i voti nella trattativa
Un tassista, nechi alla scuola materna

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo